



di guerra, in cui siedono i rappresentanti dell'aristocrazia di spada, all'ingegnere militare è richiesto di documentare e precisare le informazioni e di orientare osservazioni e riflessioni indispensabili alla decisione finale.

In questo quadro, rispetto alle opere cariche di letteraria erudizione e ricche di richiami al valore degli eroi dell'antichità, si dimostrava più affidabile il carattere applicativo degli scritti fondati sulle capacità e le conoscenze tattiche e strategiche, alla cui base si poneva la radicale distinzione tra il «comandante», il «condottiero», il tecnico.

A dispetto delle frequentazioni dell'ambiente aristocratico britannico, non si è certi che Eugenio conoscesse gli scritti di Smythe³⁷, ma è certamente difficile immaginare che ignorasse le polemiche sollevate a proposito degli assedi delle città già da Leon Battista Alberti nel *Proemio* al suo *De re aedificatoria* di cui possedeva oltre all'*editio princeps* del 1485 anche altre due edizioni: «E se tu andrai esaminando le fatte spedizioni; troverai forse che la maggior parte delle vittorie si sono acquistate piuttosto per le arti, e per le virtù degli Architetti; che per i governi, o per le fortune de' Capitani; e che l'inimico è stato più volte superato,

Jan van Huchtenburg, *Bataille de Staffarde en Piemont*, incisione in rame, in Jean Dumont, *Histoire militaire du prince Eugene de Savoye, du prince et duc de Marlborough [...]* (BCT 413 D 3, vol. II, dopo p. XXII).

³⁷ Nell'esplicitare il valore imprescindibile dell'esperienza come radice del sapere scientifico già nel 1590 John Smythe scriveva: «For such noble men by birth, or descendant of noble fathers [...] do know by good education and instruction that experience is the mather of science and therefore will not neglet nor condemn the wisdom and sufficiency of former ages, nor the opinions and judgement of the anciens» in *Certain Discourses Military*, London: Johnes, 1590, p. 8, citato da EMILE D'ORGEIX, *La thématique du siège dans les traités militaires européens (XV-XVII siècle)*, in LUCIA CARLE, ANTOINETTE FAUVE-CHAMOUX (a cura di), *Situazioni d'assedio*, Firenze: Pagnini e Martinelli, 2002, pp. 85-94, qui p. 86.